

## Nuovi esposti del Codacons e dei familiari delle vittime: motivo del contendere il numero dei tamponi

**Attualità** - 26 agosto 2020 - 13:08



I comitati dei familiari delle vittime Covid e il Codacons dell'Emilia-Romagna condividono ancora le loro perplessità e timori circa il comportamento tenuto dalla Regione e dal commissario Sergio Venturi in merito alle ispezioni fatte - o meno - circa l'operato della Cra e delle Rsa dove sono decedute decine di persone negli scorsi mesi e dove in alcune di esse si tornano a registrare di nuovo decessi legati al covid. Non solo.

«Nel corso degli ultimi 30 giorni il numero dei tamponi effettuati in un terzo dei casi è stato al di sotto delle 6 mila unità e in altri 10 casi al di sotto delle 9 mila. Infine soltanto nel terzo restante dei casi, si è superato il numero di 9 mila tamponi. Questi dati sono importanti ed evidenziano che su una capacità dichiarata di 15 mila analisi tra tamponi e test sierologici, soltanto in un terzo circa dei casi la Regione e la ASL regionale hanno effettuato un numero di verifiche superiore alle 10 mila unità complessive, non intercettando dunque un terzo ed, in alcuni casi, i due terzi dei possibili positivi intercettabili, i quali circolano inconsapevolmente nella nostra Regione, infettando altri ignari cittadini».

Per questo il **Codacons ha deciso di depositare nuovi esposti presso le procure della Repubblica della Regione Emilia Romagna**, per verificare se tale comportamento possa essere considerato in futuro concausa generatrice di parte dei nuovi contagi. Con l'avanzamento di una proposta: monitorare con tamponi o almeno test sierologici su base volontaria gli accessi alle prove di ammissione alla facoltà di Veterinaria e di Medicina che si terranno a inizio settembre ai padiglioni della fiera di Bologna, dove si registrerà l'afflusso di migliaia di giovani aspiranti matricole.